

6, 7, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20 dicembre 2011

NUOVO MONTEVERGINI

Help, help, the Globolinks!

Opera in un atto per bambini e per coloro che amano i bambini

Libretto e musica Gian Carlo Menotti

Prima rappresentazione a Palermo

Nuovo allestimento del Teatro Massimo

Orchestra, Coro di voci bianche e Giovani
danzatori del Teatro Massimo
Maestro del Coro di voci bianche
Salvatore Punturo

Direttore Attilio Tomasello

Regia Elisabetta Marini

Scene Guia Buzzi

Costumi Daniela Cernigliaro

Luci Claudio Schmid

Video artist Lorenzo Curone

Calendario

6 dicembre 2011, 11.30 e 20.30
7 dicembre 2011, 11.30 e 17.30
9 dicembre 2011, 11.30 e 17.30
10 dicembre 2011, 11.30 e 17.30
11 dicembre 2011, 11.30
13 dicembre 2011, 11.30 e 17.30
14 dicembre 2011, 11.30 e 17.30
15 dicembre 2011, 11.30 e 20.30
16 dicembre 2011, 11.30 e 17.30
17 dicembre 2011, 11.30 e 20.30
18 dicembre 2011, 11.30
20 dicembre 2011, 11.30

Personaggi e interpreti

Emily

Francesca Micarelli/Sandra Pastrana

Madama Euterpova

Patrizia Orciani/Marina Fratarcangeli

Dr. Block (Dr Stone)

Nicolò Ceriani/Carlo Morini

Tony Giovanni Bellavia/Carlo Morini

Ettore (Timothy) Gianluca Sorrentino

Prof. Penelope Trucco (Miss Newkirk)

Alessia Sparacio

Prof. Paradisi (Mr. Lavander) – Gas

Gabriele Ribis

Prof. Squartaragno (Dr. Turtlespit)

Alessandro Svab

Informazioni pratiche

Biglietti

Il biglietto ha un costo di € 4,00 (adulti € 10,00). Gratuità per un adulto ogni 10 studenti, studenti disabili e insegnanti di sostegno. I **biglietti** saranno in vendita al Teatro Massimo **a partire da mercoledì 23 novembre** e **dovranno essere acquistati almeno 10 giorni prima della data dello spettacolo.**

La biglietteria del Teatro è aperta dal martedì alla domenica dalle 10 alle 15.

Il pagamento può essere effettuato in contanti oppure tramite assegno, carta di credito, bancomat. È anche possibile acquistare con bonifico bancario. In questo caso è necessario inviare copia quietanzata del pagamento al Teatro almeno 15 giorni prima dello spettacolo (fax 091 6053391 - 091 6053342 - email scuole@teatromassimo.it).

Dati per il bonifico Fondazione Teatro Massimo - BANCO DI SICILIA Unicredit - PALERMO
IBAN: IT 33 Z 02008 04648 000300559866

Dove, come e quando

Lo spettacolo, che si svolge al Nuovo Montevergini, ha una durata di 75 minuti.

Il Teatro, allestito all'interno della seicentesca chiesa barocca di Santa Maria di Montevergini, si trova in Via Montevergini, 8 (a pochi minuti a piedi dalla Cattedrale e dal Teatro Massimo, accanto all'Istituto Tecnico Parlatore).

Vi raccomandiamo di arrivare al Nuovo Montevergini almeno 20 minuti prima dell'inizio dello spettacolo. **NON SARÀ POSSIBILE ACCEDERE AL TEATRO A SPETTACOLO INIZIATO.**

È ASSOLUTAMENTE VIETATO FARE FOTOGRAFIE, VIDEO, MANGIARE, BERE.

I TELEFONINI DEVONO ESSERE SPENTI.

Contiamo sulla vostra collaborazione affinché queste semplici regole vengano seguite da tutti.

Grazie!

Sull'opera

Il Teatro Massimo rende omaggio a Gian Carlo Menotti nel centenario della nascita proponendo per la prima volta a Palermo "Help, Help the Globolinks!", una delle sue opere per bambini, repertorio che ha concorso a fare del compositore lombardo – fondatore nel 1958 del Festival dei Due Mondi di Spoleto – una delle personalità di spicco del Novecento musicale internazionale.

La sede scelta per le rappresentazioni è il Nuovo Montevergini, centro di produzione e ricerca teatrale, nel cuore del centro storico di Palermo, in ideale sintonia con lo spirito innovativo caro a Menotti, assai attivo nella promozione delle nuove generazioni di artisti.

L'opera andrà in scena in italiano, in una versione direttamente firmata dal compositore. Il team creativo, tutto al femminile, è guidato dalla regista Elisabetta Marini con la scenografa Guia Buzzi e la costumista Daniela Cernigliaro, artiste già note al pubblico palermitano per la loro eleganza e fantasia.

Le opere di Menotti celano sempre, dietro un'apparenza realistica (ambientazione per lo più contemporanea, plausibilità e semplicità dei soggetti e dei sentimenti trattati) una valenza simbolica. Così è anche in *Aiuto, aiuto, i Globolinks* (nell'originale inglese, *Help, Help, the Globolinks!*), «un'opera in un atto per bambini e per coloro che amano i bambini», scritta da Menotti su richiesta del compositore Rolf Liebermann, intendente dell'Opera di Amburgo. La partitura, in traduzione tedesca, vide la luce il 21 dicembre 1968.

Qual è la morale sottostante all'intreccio pensato da Menotti, metà fiaba, metà fiction fantascientifica? L'idea che il mondo possa trovare una via di salvezza grazie all'arte, alla bellezza, soprattutto grazie alla musica: **"Quando la musica morrà, sarà la fine del mondo"**, proclama sconsolata Madame Euterpova, insegnante di musica in una scuola americana (un nome parlante: Euterpe è la musa della musica). Chi non sappia o non voglia cantare, "liberare l'alta voce del cuore", si troverà ammutolito, ridotto a una larva disumana: tale il destino del dr. Stone, il preside, uomo non cattivo, ma arido, tutto compreso dell'autorità connessa al suo ruolo.

La storia

Esseri d'altri mondi sono sbarcati sul nostro, la radio – che dà l'allarme – li chiama Globolinks e li descrive pericolosi per gli umani: basta essere sfiorati, e nel giro di ventiquattr'ore ci si tramuta in uno di loro. Unica via di salvezza (le armi ovviamente risultano del tutto inutili), il suono d'uno strumento musicale, col quale intonare una melodia o almeno un accordo tonale.

Una scolaresca di ritorno dalle vacanze riesce infatti a salvarsi da un assalto dei globolinks grazie al clacson dell'autobus, un accordo spezzato di Do maggiore. Ma il mezzo di trasporto è in panne, urge trovare soccorso, e questo compito viene affidato a Emily, la sola di tutto il gruppo ad avere portato con sé lo strumento, un violino (Scena I). Nel frattempo, a scuola, preside, insegnanti e bidello, messi in avviso dai comunicati della radio, sono preoccupati per il ritardo del pullman. Decidono pertanto di muovere in cerca dei ragazzi agli ordini della Euterpova, finalmente delegata dal suo ruolo a salvare il mondo (Scena II). La spedizione ha successo: prima vengono intercettati i ragazzi (Scena III), poi Emily, persasi in una sinistra "foresta d'acciaio" e in serio pericolo di vita per le incursioni dei globolinks (Scena IV). Unica perdita, quella del dr. Stone, che, "pizzicato" da un extraterrestre, si trasforma e svanisce nel nulla.

Sul lieto fine (la musica che sbaraglia la minaccia aliena) Menotti insinua un dubbio: mentre l'allegra brigata di professori e studenti si allontana al suono d'una marcia (anch'essa in Do maggiore), un baby Globolink si affaccia e aiuta a chiudere il sipario, un po' come il valletto nero della Marescialla nel Cavaliere della rosa di Richard Strauss.

In sostanza, i Globolinks sono un gioco scanzonato e benevolo, che fa appello al fanciullo presente in ogni essere umano (ricordate la definizione dei Globolinks come «un'opera in un atto per bambini e per coloro che amano i bambini»), e dove non esistono buoni o cattivi; anche il piccolo rappresentante degli aggressori, quando si presenta in scena alla fine, emette una sequenza elettronica, in cui si riconosce facilmente il richiamo del clacson, l'accordo spezzato di Do maggiore. Per Menotti il cuore deve avere la meglio sulla ragione, la musica tonale su quella non tonale. Egli stesso ha dichiarato: «Alla fine sono convinto che vincerà la Euterpova, non i globolinks».

Jacopo Pellegrini [*Estratto*]

Note di regia

Come vedono i bambini del XXI secolo gli alieni che invadono la terra, ovvero i Globolinks? Nell'ideazione del progetto di questo spettacolo questo è stato il primo spunto di ricerca. In un'epoca in cui la giornata di un bambino è scandita, televisivamente parlando, dagli orari dei vari cartoons che raccontano storie di mondi futuribili, abitati da strane creature e robot transformers, la figura dell'alieno ha, nell'immaginazione del nostro futuro pubblico, le fattezze di questi nuovi supereroi. Per questo motivo abbiamo deciso di raccontare questa storia in un linguaggio a loro familiare, quello dei cartoni animati, ed abbiamo filtrato il racconto attraverso la televisione, riprodotta dal boccascena. Lo spettacolo inizia così in un modo consueto: l'accensione del televisore da parte del direttore d'orchestra dà il via alla sigla che, dopo il titolo, racconta l'antefatto della vicenda, ovvero la caduta di un oggetto volante non identificato, la sua esplosione e il black out che precede l'invasione aliena. Per avvicinarci il più possibile al modello narrativo che i bambini conoscono ed amano, abbiamo scelto di affidare alle videoproiezioni il racconto degli effetti "fantastici" provocato dalla presenza di queste strane creature, con particolare riferimento alla scena della trasformazione della "foresta d'acciaio". Non solo gli esseri viventi subiscono i nefasti influssi, ma anche la vegetazione della foresta si cristallizza, gli alberi si deformano, diventano minacciosi e danno vita ad uno strano labirinto di acciaio attraversando il quale Emily, grazie al suono del suo violino, riuscirà a difendersi dagli attacchi dei Globolinks. Così non sarà per il Dr. Stone, monolitico Preside della scuola, come dice il nome stesso, che, toccato dagli alieni, comincerà dapprima ad emettere suoni inarticolati per poi trasformarsi in un Globolink vero e proprio e volare via insieme a loro. Anche in questo caso il supporto delle videoproiezioni consente di riprodurre una sorta di "effetto speciale" che è tuttavia un linguaggio piuttosto consueto per i piccoli spettatori. Per l'aspetto dei Globolinks abbiamo visionato i cartoni animati del genere più in voga in questo momento, ma abbiamo dato un peso speciale al materiale raccolto grazie alla collaborazione di coetanei dei nostri piccoli spettatori che hanno condotto presso i propri compagni di scuola un piccolo sondaggio e chiesto loro di disegnare un alieno, così come se lo immaginavano. Sono scaturiti interessanti elementi comuni tra cui per esempio il colore verde fosforescente della pelle, la dimensione degli occhi, la presenza di arti con dita strane.

Elisabetta Marini (regista)

Partecipazione attiva del giovane pubblico

Gli studenti si prepareranno allo spettacolo e parteciperanno attivamente attraverso tre attività: la creazione delle maschere da Globolinks, che ognuno di loro indosserà in momenti specifici dello spettacolo, il momento di paura e infine il canto del "Vittoria!" nella parte conclusiva dello spettacolo.

Le maschere: anch'io divento un Globolink!

Anche il giovane pubblico, in alcuni momenti, sarà composto di Globolinks! I vostri studenti contribuiranno, indossano ognuno la propria maschera, a spaventare gli studenti e i professori in fuga dai temibili alieni. Il lavoro in classe parte da una semplice domanda: *come mi immagino un alieno che invade la Terra? Se io fossi uno dei Globolinks che faccia avrei?* Pensiamo sia molto importante che i ragazzi, col vostro aiuto, possano esprimere tutta la loro creatività nel creare maschere colorate, spiritose e se vogliamo anche...spaventose!

In allegato trovate delle tracce semplici per fare il contorno della maschera. Ve ne proponiamo uno semplice (tav. 1 - maschera base), una con orecchie "aliene" (tav. 2) e infine una che lasci libera la bocca (tav. 3). Naturalmente sarà necessario tagliare con le forbici gli spazi corrispondenti a naso e occhi perché i bimbi possano continuare a guardare e a *respirare*. Consigliamo di utilizzare uno o due fogli di cartoncino incollati per la sagoma perché la maschera sia abbastanza resistente. Potete applicare con la colla qualunque elemento che aiuti a rendere più "alieno" l'aspetto: cannucce, bottoni, lenticchie, pasta, inserti di stoffa colorata e così via. Vi invitiamo a colorare le maschere con i colori che vi sembrano più adatti. Se avete a disposizione colori fluorescenti o fosforescenti potrete utilizzarli perché le maschere "brillino" al buio della sala!

La maschera può infine essere fissata dietro con un elastico, oppure avere una bacchetta o una cannuccia per tenerla davanti al viso, può essere costruita intorno ad un vecchio paio di occhiali che la sostengano...anche su questo vi lasciamo piena libertà.

OGNI GIORNO FOTOGRAFEREMO I GRUPPI DEL PUBBLICO CON LE LORO MASCHERE. PER LE MASCHERE PIÙ BELLE ABBIAMO IN MENTE UNA SORPRESA CHE VI SVELEREMO IN SEGUITO!

Il pubblico si farà Globolinks quando i bambini intrappolati dentro il pullmino della scuola, spaventati, urleranno per l'arrivo degli alieni. Il pubblico sentirà l'urlo dei bambini nel pullmino due volte, ed in quel momento potrà "farsi Globolink" a sua volta.

Il momento di paura

Quando il presentatore televisivo annuncerà terrorizzato: "I Globolinks sono qui!" e le mani aliene si avvicineranno pian piano alla sua scrivania, i bambini del pubblico parteciperanno alla giusta paura del presentatore unendosi al suo urlo, nascondendosi e facendosi piccoli sulle loro sedie.

L'intervento cantato: "Vittoria! Vittoria!"

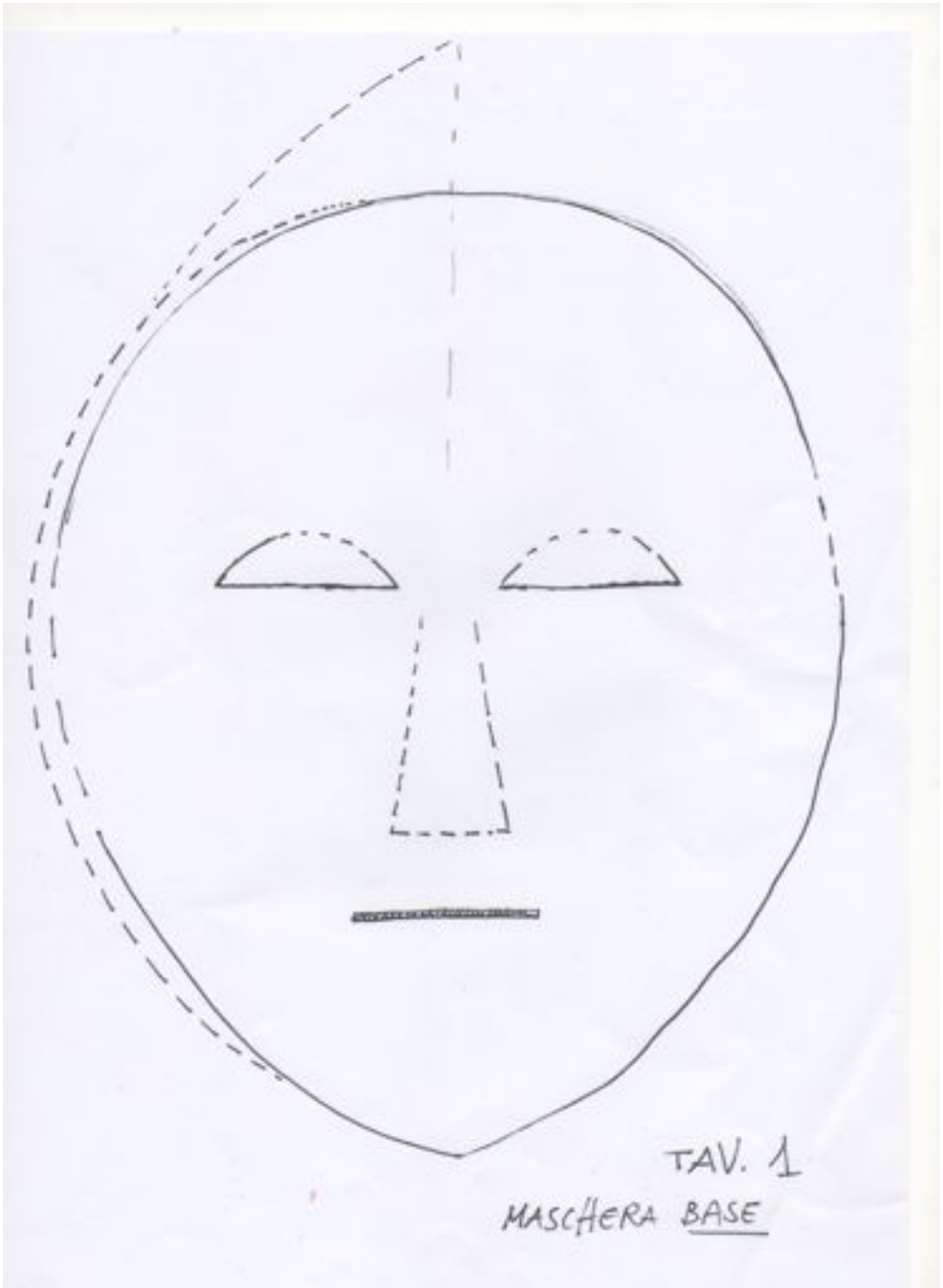
Nella scena finale dello spettacolo, Madama Euterpova e gli altri professori raggiungono Emily nella foresta per salvare lei e gli altri ragazzi del pullmino. Al loro canto si unirà anche il giovane pubblico, eccovi il testo:

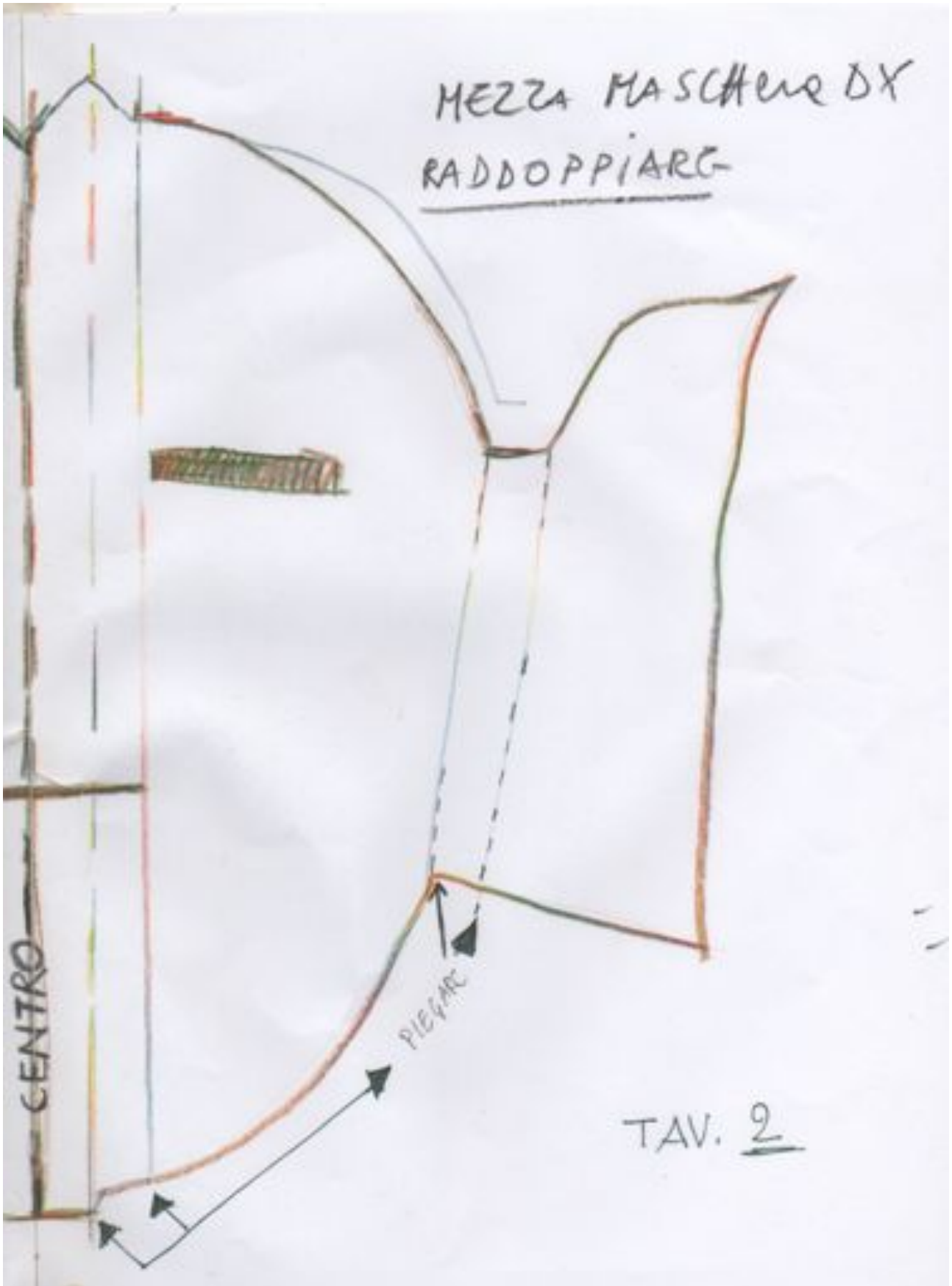
*Vittoria! Vittoria!
Spacciati sono tutti i Globolinks
La vera e buona musica sconfigger non si può*

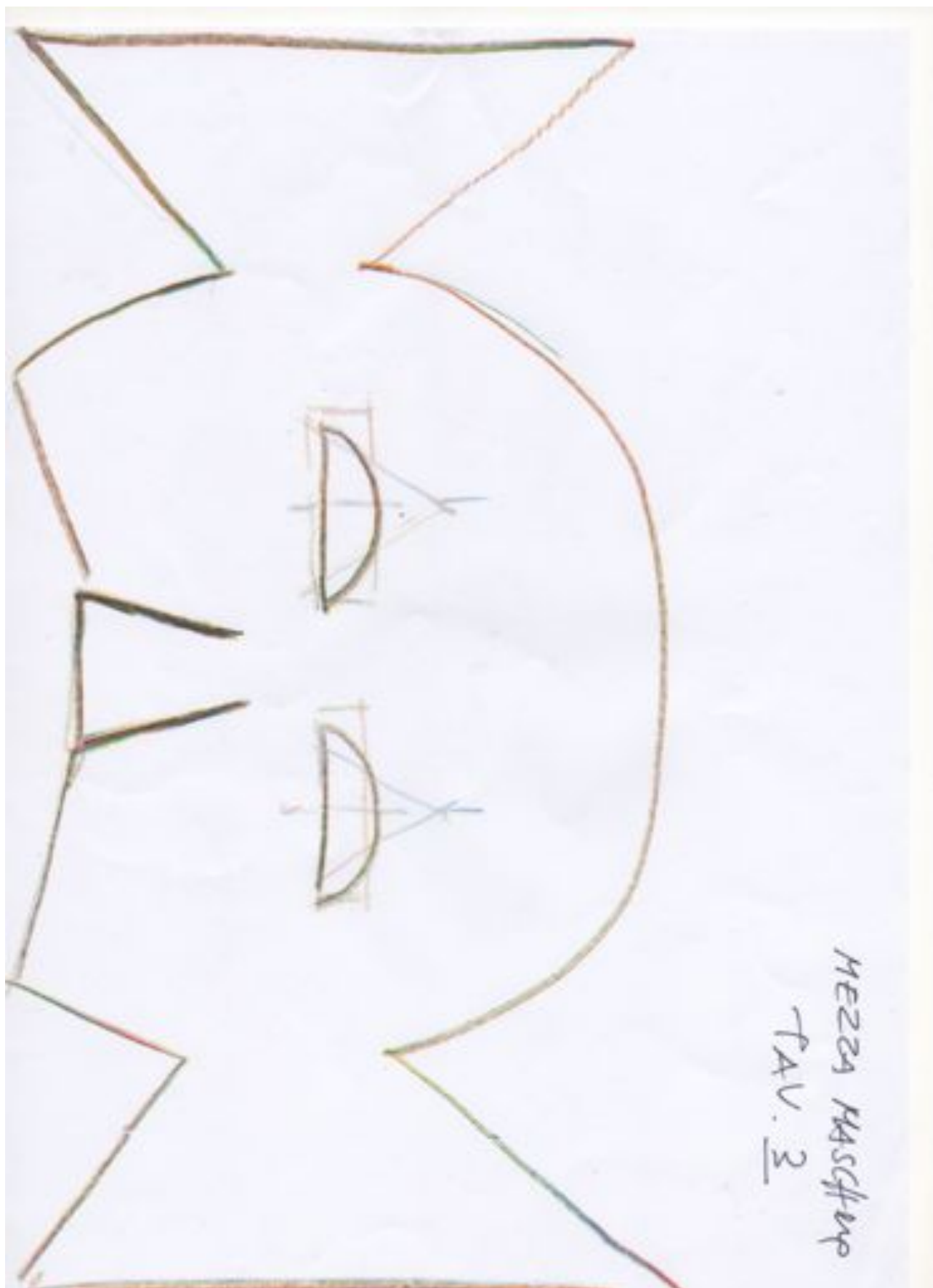
*Cerca la melodia
che muove terra e sole
e se la luna ascolti
il soliloquio suo imparerai*

La traccia musicale, cantata dal Coro di voci bianche del Teatro Massimo, si può scaricare dal nostro sito seguendo questo link:

<http://www.teatromassimo.it/attivita/down/VittoriaVittoria.MP3>







Due esempi...



Maschera "sorretta" da un vecchio paio di occhiali da sole



Maschera con le orecchie aliene e le antennine